



ALTO ADIGE

giovedì, 17.11.2022

LA SERATA • UN TUFFO NELLA STORIA

La Ora-Predazzo diventa un museo Al via la valorizzazione dell'ex ferrovia

Il progetto. L'associazione Transdolomites stasera, nella sala parrocchiale di Ora, presenta l'iniziativa di valorizzazione dello storico tracciato Massimo Girardi: «Abbiamo documentato tutto, dai viadotti alle stazioni, da un capolinea all'altro: l'idea è di farne un percorso turistico e culturale»

GIANLUCA MARCOLINI

ORA. «Ci siamo fatti a piedi tutto il tracciato, da un capolinea all'altro, raccogliendo e documentando ogni elemento che testimonia la storia di quest'opera di ingegneria. Il risultato sono 85 cartelle di foto che presenteremo alla cittadinanza». Stasera, nella sala parrocchiale della canonica di Ora, con inizio alle 20, l'associazione Transdolomites illustrerà alla comunità l'idea di recupero e valorizzazione del tracciato della ferrovia Ora-Predazzo trasformandolo in un museo diffuso, «con l'intento principale di preservare la memoria storica», spiega il presidente Massimo Girardi.

Il progetto punta a dare forma, fra Trentino e Alto Adige, al primo museo ferroviario di questo genere in regione, uno dei primissimi in Italia. «Non solo, la volontà è fare rete con i territori europei che hanno già maturato una forte esperienza di



• L'ex ferrovia Ora-Predazzo può diventare un museo diffuso e un percorso culturale e turistico

musei ferroviari, ad esempio Inghilterra, Germania e Francia, dove questo tipo di iniziative sviluppano un indotto per nulla di poco conto, soprattutto sotto il profilo turistico: per ogni euro investito, si calcola un ritorno di 20 euro», sottolinea il presidente di Transdolomites.

L'ex ferrovia fra Ora e Predazzo, a scartamento ridotto, venne costruita dal genio militare austriaco nel 1917 e rimase operativa fino al 1963, congiungendo la ferrovia del Brennero alla val di Fiemme. «Veniva realizzata per ragioni belliche ma in quel momento si pensava che la guerra si sarebbe conclusa nel giro di pochi mesi e per questo motivo fu realizzata con un'attenzione minuziosa ai dettagli, nella consapevolezza di un'utilizzo successivo a fini turistici. Ecco perché trattasi di una rilevante opera di ingegneria», prosegue Massimo Girardi.

La serata di oggi servirà a svelare i contenuti della proposta di creazione del museo diffuso:



in altre parole, si vuole realizzare un percorso culturale lungo il tracciato dell'ex ferrovia, valorizzandone i punti significativi come viadotti, gallerie, le stazioni ma anche quello che rimane dei binari di un tempo, tutto testimoniato dalle foto scattate durante la camminata da un capo all'altro. «Ai due capolinea di Ora e Predazzo possono essere collocate delle mappe del percorso e a ogni punto significativo delle tabelle informative in più lingue - racconta Girardi -. Inoltre, ci avvalliamo della collaborazione degli studenti dell'istituto La Rosa Bianca di Cavalese che si sono occupati della parte della georeferenziazione».

Il Museo diffuso dell'ex ferrovia Ora-Predazzo, una volta concretizzatosi, potrà entrare a far parte dell'Atlante della mobilità dolce, il progetto che punta a promuovere la mobilità slow e incentivare il turismo sostenibile realizzato da Rete Ferroviaria Italiana.

IL RESTAURO

Carrozze e carro merci punti di forza L'iniziativa è unica nel suo genere

• «Le carrozze ferroviarie donate dalla Liguria sono ferme al deposito di Ora così come il carro merci ferroviario operativo sulla linea Ora-Predazzo: una volta restaurati i convogli diventeranno parte integrante del progetto del museo diffuso». Massimo Girardi lo spiega bene: «Le carrozze provenienti dalla Liguria sono state realizzate nello stesso periodo di quelle in uso sulla Ora-Predazzo mentre il carro merci è originale». Le carrozze passeggeri dalla Domodossola Locarno (Vigezzina), negli anni scorsi furono cedute alla Genova-Casella. La "flotta ferroviaria", attualmente di proprietà di Transdolomi-

tes, è composta dal carro merci che fece servizio sulla Ora-Predazzo e da tre carrozze della Vigezzina che furono costruite sempre agli anni di esercizio della Ferrovia della Valle di Fiemme. Il "Museo all'aperto" è un'iniziativa destinata ad essere la prima del genere in Italia dedicata alle ferrovie di montagna a scartamento metrico. Fa parte di questo progetto anche il restauro del carro merci e dei convogli. A restauri ultimati tutti e quattro i vagoni verranno poi ceduti gratuitamente da Transdolomites ai comuni di Ora-Montagna-Castello Molina e Predazzo.